Il Presidente della Repubblica

MESSAGGIO

Dott. Emiliano Manfredonia
Presidente nazionale
ACLI – Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani APS
Via Giuseppe Marcora 18/20
00153 Roma

Achille Grandi, vicepresidente dell'Assemblea costituente, morì il 27 settembre del 1946, quando i lavori di stesura della Carta erano appena iniziati. Eppure, a pieno titolo, è un padre della Repubblica.

Operaio tipografo, sindacalista, leader della Confederazione Italiana dei Lavoratori fino allo scioglimento dei sindacati imposto dal regime fascista nel 1926, deputato del Partito Popolare, tra i fondatori della Democrazia Cristiana, fu protagonista della nascita del movimento dei lavoratori di ispirazione cristiana, le ACLI, nel 1944.

Forte del credito tra i lavoratori, fu tra gli artefici, con Giuseppe Di Vittorio e Bruno Buozzi, del "Patto di Roma" che diede il via libera dopo la Liberazione della capitale, alla ricostruzione del sindacato e al significativo ruolo che avrebbe svolto nella democrazia italiana.

Con la sua fede e le sue idee, Achille Grandi è stato uno dei costruttori dell'Italia libera, risollevatasi dalle macerie della guerra e della dittatura.

La democrazia, nel suo pensiero, per essere forte, abbisogna di coesione sociale, di affermazione della dignità di ogni cittadino, riducendo le diseguaglianze: tutti devono essere coinvolti nella difesa del bene della comunità.

Ricorrono gli ottanta anni dalla sua morte e, nell'esprimere la riconoscenza della Repubblica per la sua opera, mi è grato rivolgere alla Fondazione che porta il suo nome, alle ACLI e ai partecipanti al convegno che ne onora la figura, il più cordiale augurio di buon lavoro.

Sergio Mattarella